



ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	Roma	L. 11	21	40
	Per tutto il Regno	12	25	48
Giornale senza Rendiconti...	Roma	9	17	32
	Per tutto il Regno	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 10; per tutto il Regno cent. 15. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le Associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annuali giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 20 per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente alla Tipografia EREDI BOTTA, via della Missione. Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, via della Scrofa, n. 47, piano 2°.

Avviso

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 dicembre 1881, e che intendono di rinnovare la loro associazione alla GAZZETTA UFFICIALE coi **Rendiconti ufficiali del Senato e della Camera**, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale e degli Atti parlamentari.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato e raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate *esclusivamente* alla **Amministrazione della GAZZETTA UFFICIALE**, in Roma, via della Missione.

PARTE UFFICIALE

Oggi, alle ore 2 pomeridiane, le Loro Maestà il Re e la Regina ricevevano gli omaggi del Corpo Diplomatico estero per la circostanza del capo d'anno.

Si avvertono le Direzioni dei giornali, riviste e di altre pubblicazioni periodiche, sia del Regno, sia estere, che la REAL CASA non intende tenersi obbligata a pagare alcuna associazione che non sia stata da essa espressamente richiesta con firma di scheda o per lettera.

LEGGI E DECRETI

Il Numero 540 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

UMBERTO I

PER GRACIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico. È prorogato al 28 febbraio 1882 il termine stabilito dall'art. 3 della legge 24 marzo 1881, num. 113, per l'inchiesta sulle presenti condizioni della marina mercantile italiana, e sui mezzi più acconci ed efficaci per assicurarne l'avvenire e promuoverne lo svolgimento.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserita nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 25 dicembre 1881.

UMBERTO.

F. ACTON.
A. MAGLIANI.
BERTI.

Il Num. 550 (Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRACIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge consolare del 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il regolamento consolare approvato con R. decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il regolamento diplomatico del 29 novembre 1870, n. 6090;

Ritenuta la convenienza di procedere, secondo i dettami della esperienza, e in correlazione coi nuovi bisogni di servizio ulteriormente manifestati od accertati, ad una revisione di entrambi i regolamenti, e di provvedere intanto con speciali disposizioni alle esigenze aventi un carattere di maggiore urgenza;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari Esteri,

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Sarà provveduto, entro l'anno 1882, o con l'opera di Commissioni appositamente nominate, ad una revisione del regolamento diplomatico 29 novembre 1870, o del regolamento consolare 7 giugno 1866, col duplice intento di riempire le lacune in essi esistenti, e di riformare, secondo le presenti necessità del servizio, quelle disposizioni di cui l'esperienza abbia dimostrato la insufficienza e la meno esatta corrispondenza agli attuali bisogni.

Art. 2. Entro il primo semestre dell'anno 1882 sarà proceduto ad una revisione degli assegni diplomatici e consolari, delle norme per gli esami ed il tirocinio degli aspiranti all'una o all'altra carriera, e delle condizioni per l'ammissione al servizio interno del

Ministero, con la prescrizione altresì di opportune norme per la reciproca connessione fra le tre carriere attualmente esistenti.

Lo studio di codesti argomenti sarà affidato ad una o più Commissioni da nominarsi per decreto Ministeriale.

Art. 3. Sarà stabilita annualmente una somma destinata ad indennizzi o retribuzioni straordinarie, da accordarsi in occasione di missioni e servizi speciali adempiti con soddisfazione del Governo nella misura e con le norme di distribuzione da determinarsi mediante regolamento Ministeriale.

Art. 4. È imposto l'obbligo a ciascuno degli ambasciatori, ministri ed agenti diplomatici italiani all'estero ed ai consoli che ne hanno le attribuzioni, dopo due anni di soggiorno nel paese in cui esercitano l'ufficio, di trasmettere al R. Governo una relazione documentata intorno alle condizioni politiche, legislative, amministrative ed economiche dello Stato ove sono accreditati, con tutte le utili informazioni e notizie riguardanti le istituzioni e le persone preposte al governo. Il Ministero deciderà, secondo i casi, se e quali di codeste relazioni debbano pubblicarsi.

Alla relazione ordinaria e pubblica possono aggiungersi relazioni confidenziali e segrete, non destinate alla pubblicità.

Il capo della missione può affidare al consigliere, segretario o viceconsole, la compilazione della relazione, ma assumendone la responsabilità.

Art. 5. Nei paesi di Levante, ove i Regi consoli esercitano attribuzioni giudiziarie, i medesimi dovranno trasmettere al Ministero degli Affari Esteri copia di tutte le sentenze ed ordinanze che pronunzieranno nelle cause di loro competenza, con le opportune annotazioni, ed infine di ogni anno invieranno ben anche un elenco dei giudizi pendenti, con indicazione del loro oggetto, dei nomi delle parti contendenti, e dello stato in cui ciascun giudizio si trova.

In fine d'ogni quinquennio il Ministro comunicherà al Parlamento una relazione sull'esercizio della giurisdizione italiana nei Consolati di Levante.

Art. 6. In fine di ogni anno sarà benanche inviato al Ministero da ciascuna Legazione o Consolato un elenco degli affari privati di cittadini italiani, di cui nel corso dell'anno si siano occupati, o abbiano avuto incarico di occuparsi, con l'indicazione sommaria del risultato ottenuto, o dello stato in cui gli affari pendenti si trovano.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 novembre 1881.

UMBERTO.

MANCINI.

Visto, il Guardasigilli: G. ZANARDELLI.

Il Numero CCCLXIII (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Vista la domanda della Congregazione di carità di Montiglio, diretta ad ottenere l'erezione in Corpo morale dell'Ospedale per i poveri infermi, quivi fondato coi lasciti di Luigi Boucarande e di Antonio Macchia, del valore complessivo di

lire 25,260, nonchè l'autorizzazione ad accettare la relativa sostanza, e l'approvazione dello statuto organico per la nuova Opera pia;

Visti i testamenti dei predetti benefattori;

Viste le relative deliberazioni della Deputazione provinciale di Alessandria;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale Boucarande-Macchia, fondato come sopra in Montiglio, ad uso dei poveri infermi, viene eretto in Corpo morale; e la Congregazione di carità locale è autorizzata ad accettare, nell'interesse del medesimo, la sostanza disposta a suo favore dai precitati Boucarande e Macchia.

Art. 2. È approvato lo statuto organico dell'Ospedale stesso, in data 10 giugno 1881, composto di 14 articoli, visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 novembre 1881.

UMBERTO.

DEPRETIS.

Visto, il Guardasigilli: G. ZANARDELLI.

Il Numero CCCLXX (Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda di autorizzazione per emissione di obbligazioni deliberata nell'assemblea generale del 6 marzo 1881 dagli azionisti della Società anonima per azioni al portatore, stabilita in Pisa, col nome di *Società Nazionale per gazometri ed acquedotti*;

Vista la deliberazione adottata dal Consiglio d'amministrazione di detta Società in data 9 ottobre 1881;

Visto lo statuto della Società e i Reali decreti che la riguardano del 5 novembre 1868, n. MMLXXII, del 2 dicembre 1877, numero MDCCLV, e dell'11 luglio 1880, numero MMDCXXIX;

Visto il titolo VII, libro I, del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Società Nazionale per gazometri ed acquedotti*, sedente in Pisa, è autorizzata ad emettere n. 1000 obbligazioni in oro del valore nominale di lire 1000 ciascuna, fruttanti l'interesse del 5 per cento, divise in cinque serie di 200 obbligazioni ognuna, e rimborsabili in 5 anni a cominciare dal 1890 in ragione di una serie per anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei de-

creti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 dicembre 1881.

UMBERTO.

BERTI.

Visto, il Guardasigilli: G. ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:

Con R.R. decreti del 15 dicembre 1881:

I sottoministrati **tenenti** contabili sono promossi **capitani** contabili:

Delfino Agostino, direttore dei conti, 1° fanteria, continuando nella stessa qualità;

Gobbi Federico, consegnatario Panificio militare Siena, id.;

Mourgla Giovanni, direttore dei conti distretto Siena, id.;

Biagini Bartolomeo, id. distretto Girgenti, destinato nella stessa qualità al 7° bersaglieri;

Manenti Alessandro, id. distretto Trapani, continuando nella stessa qualità;

Sgrò Filippo, id. reggimento cavalleria Nizza (1°), id.;

Rivoira Daniele, direttore dei conti distretto Varese, id.;

Pope Teodorico, id. distretto Reggio Calabria, id.;

Guido Giovanni, id. 66° fanteria, id.;

Bertolaccini Giovanni, id. 63° fanteria, id.;

Allieri Enrico, id. 51° fanteria, id.;

Macaluso Domenico, id. 38° fanteria, id.;

Toussan Guglielmo, id. 4° fanteria, id.;

Fassio Giacinto, distretto Roma, comandato al Ministero della Guerra, id.;

I **sottotenenti** contabili in appresso nominati sono promossi **tenenti** contabili, continuando nella loro attuale posizione:

Corti Giuseppe, distretto Novara;

Berio Giovanni, 26° fanteria;

Vecchio Gaetano, 12° artiglieria;

Grimaldi Pietro, Direzione sanità militare Roma;

Gusmano Giuseppe, id. Chieti;

Delfino cav. Pietro, 2° battaglione istruzione;

Beni Benigno, 12° artiglieria;

Ascoli Angelo, 64° fanteria;

Massa Luigi, 6° fanteria;

Leone Enrico, distretto Chieti;

Petito Salvatore, 9° fanteria;

Capobianco Achille, 54° fanteria;

Pilotti Giorgio, distretto Monza;

Balla Giacomo, 21° fanteria;

Bocchi Affro, regg. cavalleria Aosta (6°);

Prato Antonio, 13° fanteria;

Polliadori Carlo, 60° id.;

Bianciotti Severino, 51° id.;

Barale Giuseppe, distretto Piacenza;

Cottitta Giuseppe, 67° fanteria;

Baldini Alessandro, Stabilimenti militari di pena;

Alfieri Vincenzo, 37° fanteria;

Raballo Carlo, 77° id.;

Mastellone Gaetano, panificio militare Caserta;

Bracco Francesco, id. Salerno;

Cardone Pietro, scuola normale cavalleria;

Arimondi Vincenzo, distretto Foggia;

Villata Giovanni, id. Torino;

Trevisani Giuliano, 48° fanteria;

Panigalli Pietro, Direzione sanità militare Roma;

Jemmi Emilio, distretto Parma;

Magnani Oreste, 62° fanteria;

Lo-Jacono Francesco, panificio militare di Palermo;

Giordano Ernesto, legione carabinieri Reali di Bari;

Giuliani Gaetano, distretto di Reggio Emilia;

Giordano Luigi, tenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Torino), richiamato in effettivo servizio e destinato al distretto Pavia;

Rinaldo Enrico, sottotenente contabile, in aspettativa per riduzione di corpo (Napoli), id. id. distretto Nela;

Ramorino cav. Luigi, colonnello commissario, direttore di Commissariato militare della divisione di Bologna, collocato in disponibilità in seguito a sua domanda;

Mauro cav. Maurino, id. in disponibilità a Novara, richiamato in servizio effettivo e nominato direttore di Commissariato militare della Divisione di Verona;

Novelli cav. Enrico, id. direttore di Commissariato militare della Divisione di Bari, trasferto direttore di Commissariato militare della Divisione di Bologna;

Pagni cav. Cesare, tenente colonnello commissario, id. id. della Divisione di Salerno, promosso al grado di colonnello commissario e nominato direttore di Commissariato militare della Divisione di Bari;

Andreis Di Mondrone nob. cav. Carlo, maggiore commissario id. id. della Divisione di Chieti, id. al grado di tenente colonnello commissario id. id. di Salerno;

Valdini cav. Valentino, id. id. id. id. della Divisione di Roma, nominato direttore di Commissariato militare della Divisione di Chieti;

Tozzi cav. Serafino, capitano commissario, id. id. della Divisione di Bologna, promosso al grado di maggiore commissario e destinato all'ufficio di revisione;

Cibo-Ottone marchese Paolo, id. ufficio di revisione, id. id. id. alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Padova;

Comelli cav. Lodovico, id. id. id. id. id. id. di Salerno;

Tadolini cav. Dioneo, id. a disposizione o comandato al Ministero, id. id. id. all'ufficio di revisione;

Valdovini cav. Angelo, id. Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma, id. id. id. alla stessa Direzione di Roma;

Conoscente Ernesto, tenente commissario all'ufficio di revisione, id. al grado di capitano commissario e destinato alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Bologna;

Ventrella Carlo, id. id. id. id. alla Direzione di Commissariato militare della Divisione di Roma;

Reselli Michele, id. id. id. id. id. di Ancona;

Roggero Carlo, id. id. id. id. allo stesso ufficio di revisione

Fenoglio Giulio, id. Magazzino centrale militare di Firenze, id. id. id. all'ufficio di revisione;

Cuniotti Alessandro, capitano commissario, in aspettativa per riduzione di corpo, a Gamalero (Alessandria), richiamato in servizio effettivo e destinato all'ufficio di revisione;

Tonti Pompeo, id., in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio a Cesena (Forlì), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Paganotto Antonio, id. all'ufficio di revisione delle matricole e contabilità dei corpi, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Bazzanti cav. Carlo, tenente colonnello distretto Palermo, nominato comandante il distretto di Siracusa;

Carasso cav. Giuseppe, id. 50° fanteria, id. id. del distretto di Campagna;

Lan o cav. Pasquale, maggiore distretto Venezia, promosso tenente colonnello e destinato al distretto di Palermo;

I sottominati **tenenti** di fanteria sono promossi al grado di **capitani**:

Mantegazza Pietro, 2° regg. bersaglieri, destinato al distretto di Barletta e nominato aiutante maggiore in 1°;

D'Ecclesia Giuseppe, distretto di Foggia, id. id. di Foggia e nominato aiutante maggiore in 1°;

Guazzi cav. Giuseppe, 57° fanteria, id. id. d'Ivrea;

Simonetti Ettore, 23° id. (comandato Divisione Salerno) (16°), id. id. Ancona;

Viretti cav. Giovanni, 3° id., id. id. Macerata;

Ciacci Filippo, distretto di Treviso, id. id. Ravenna;

Fortuna Francesco, id. Piacenza, destinato al Comando del distretto militare di Macerata e nominato aiutante maggiore in 1°;

Cocchi Elia, id. Caserta, destinato al distretto di Avellino;

Falco cav. Mario, compagnia disciplina, id. id. Alessandria;

Bellini cav. Giuseppe, distretto Vicenza, id. id. Belluno e nominato aiutante maggiore in 1°;

Pellegrini cav. Giuseppe, 73° fanteria, destinato al distretto di Genova;

Nasalli conte Achille, 50° fanteria, id. 49° fanteria;

Bottero Nicolò, 45° id., id. 4° id.;

Eschini Ettore, 44° id., id. 44° id.;

Ripa Pietro, 25° id., id. 25° id.;

Castellacci Leopoldo, 29° id., id. 29° id.;

Ruffini Luigi, 75° id., id. 28° id.;

Emanuele Alessandro, 15° id., id. 15° id.;

Bellini Oreste, 9° bersaglieri, id. 3° bersaglieri;

Pratesi Oreste, 68° fanteria, id. 8° fanteria;

Lerario Virgilio, 39° id., id. 69° id.;

Forattini Tullio, 41° id., id. 44° id.;

Campana Gio. Battista, 8° battaglione alpino (28° compagnia), id. 63° id.;

Gualtieri march. Gualtiero, 75° fanteria, id. 61° id.;

Gallisi Nicola, 2° bersaglieri, id. 9° bersaglieri;

Federici cav. Gerolamo, 61° fanteria, id. 61° fanteria;

Rizzo Leonardo, 19° id., id. 19° id.;

Bordè Enrico, 41° id., id. 1° granatieri;

Morini Pio, 64° id., id. 64° fanteria;

Tocco Felice, 4° battaglione alpino (14° compagnia), id. 57° id.;

Bussolari Ferdinando, 40° fanteria, id. 69° id.;

Accornero Leopoldo, 6° bersaglieri, id. 1° bersaglieri;

Arrighi Emilio, 75° fanteria, id. 53° fanteria;

Pareto Nico, 76° id., id. 57° id.;

Paolotti Giuseppe, 2° id., id. 56° id.;

Sanna Agostino, 58° id., id. 52° id.;

Richini Carlo, 22° id., id. 22° id.;

De Genova Gioacchino, 65° id., id. 65° id.;

Boneschi Felino, 23° id., id. 23° id.;

Monari Carlo, 2° battaglione istruzione, id. 57° id.;

Vayra Biagio, 3° id., id. 18° id.;

Passera Pietro, 6° battaglione alpino (20° compagnia), id. 25° id.;

Raybandi cav. Cesare, 5° bersaglieri, id. 5° bersaglieri;

Longagnani Massimiliano, compagnia di disciplina, id. 27° fanteria;

Polledro Giovanni, 41° fanteria, id. 41° id.;

Luciani Giuliano, 42° id., id. 42° id.;

Negro Gio. Battista, 72° id., id. 72° id.;

Perci Rinaldo, 23° id., id. 23° id.;

Iurizza Napoleone, 50° id., id. 69° id.;

Schiappacassi Siro, 49° id., id. 49° id.;

Gariboldi Ercole, 3° id., id. 37° id.;

Gatti Giuseppe, 36° id., id. 78° id.;

Varoli-Piazza Cesare, capitano (già 8° fanteria), in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, con domicilio a Parma, trasferito in aspettativa per riduzione di corpo;

Podetti Pietro, capitano nel reggimento di cavalleria Vittorio Emanuele (10°), collocato nella posizione di servizio ausiliario ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° gennaio 1882;

Perotto Giovanni, tenente id. Piacenza (18°), id. id. id.;

Solimbergo Andrea, id. alla Scuola normale di cavalleria, id. id. id.;

Berutti cav. Angelo, maggiore nell'arma dei carabinieri Reali (legione Milano), id. id. id.;

Scinia Giovanni, capitano id. id. (id. Piacenza), id. id. id.;

Fardella Giovanni, id. id. id. (id. Roma), collocato nella posizione di servizio ausiliario in seguito a sua domanda ed ammesso a far valere i titoli al conseguimento dell'assegnamento che a termini di legge può competergli, a datare dal 1° gennaio 1882;

Bozzolo cav. Giulio, maggiore (arma dei carabinieri Reali), stato collocato a riposo con Regio decreto 21 aprile 1881, collocato nella posizione di servizio ausiliario a datare dal 1° gennaio 1882;

Cermelli cavaliere Antonio, capitano (id.), id. id. 14 luglio 1881, id. id.;

Corsini Leopoldo, tenente (id.), id. id. 28 settembre 1881, id. id.;

Scarabelli Carlo, id. (id.), id. id. 16 giugno 1881, id. id.;

Barlenghi Enrico, sottotenente (id.), id. id. 16 dicembre 1880, id. id.;

Caccianino Giuseppe, capitano (arma di cavalleria), stato collocato in riforma con R. decreto 29 luglio 1881, id. id.;

Marconi Livio, tenente veterinario nel reggimento cavalleria Vittorio Emanuele (10°), in aspettativa a Giacomo San Paolo (Reggio Emilia), dispensato, dietro volontaria dimissione, dall'effettività di servizio nel R. esercito permanente, ed iscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento, continuando nel reggimento;

I sottominati **tenenti** di cavalleria sono promossi **capitani**:

Langosco Di Langosco Federico, reggimento Monferrato (13°), destinato al reggimento Vittorio Emanuele (10°);

Guglielminetti Cesare, id. Lodi (15°), id. id. Aosta (6°);

Brunatti Ferdinando, id. Monferrato (13°), id. id. Savoia (3°);

Parvopassu Guido, id. Monferrato (13°), id. id. Alessandria (14°);

Cao Antonio, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Cagliari), promosso capitano nell'arma stessa;

Ceriani cav. Antonio, id. id. (id. Milano), id. id.;

Paulucci marchese Luigi, id. id. (id. Firenze), id. id.;

Dusi Gaetano, sottotenente id. (id. Piacenza), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);

Lombardi Pietro, tenente nel 3° battaglione alpino, trasferito col suo grado nell'arma dei carabinieri Reali (1° turno);

Vellani Prospero, sottotenente nell'arma dei carabinieri Reali (id. Palermo), promosso tenente nell'arma stessa (2° turno);

Oliverio Rodolfo, maresciallo d'alloggio id. id., promosso sottotenente nell'arma stessa;

Tommoniello Ernesto, id. id. id., id. id.;

Lanza cav. Giacinto, colonnello medico, direttore di sanità militare di Bari, trasferto direttore di sanità nella divisione militare di Ter'no.

I sottonominati **medici civili** sono nominati **sottotenenti medici** nel corpo sanitario militare, destinati ai reggimenti e comandati alle Direzioni di sanità ad ognuno indicati:

Cipriano Luigi, 2° fanteria, Direzione di sanità di Palermo;
 Rainone Alfonso, 4° id., id. di Palermo;
 Cutri Ferdinando, 6° id., id. di Palermo;
 Magno Vincenzo, 10° id., id. di Bologna;
 Astengo Francesco Giuseppe, 12° id., id. di Bologna;
 Abate Alfonso, 15° id., id. di Palermo;
 Pronotti Sulpizio, 16° id., id. di Bologna;
 Padula Domenico, 25° id., id. di Palermo;
 Trucchi Angelo, 26° id., id. di Bologna;
 Scialpa Nunzio, 27° id., id. di Palermo;
 Monelli Ernesto, 28° id., id. di Bologna;
 Zoccola Giuseppe, 33° id., id. di Bologna;
 Orefice Maurizio, 39° id., id. di Bologna;
 Capone Ovidio, 42° id., id. di Palermo;
 Parisi Federico, 44° id., id. di Palermo;
 Rocco Raffaele, 46° id., id. di Bologna;
 Resi Giuseppe, 54° id., id. di Bologna;
 Giardino Luigi, 57° id., id. di Palermo;
 Maida Luigi, 59° id., id. di Palermo;
 Magri Felice, 60° id., id. di Palermo;
 Spagnolo Giovanni, 65° id., id. di Bologna;
 Campatelli Antonio, 67° id., id. di Bologna;
 Montemurro Eustacchio, 68° id., id. di Bologna;
 Rabbitti Paolo, 75° id., id. di Bologna;
 Lomonaco Alfonso, 78° id., id. di Palermo;

I sottonominati **ufficiali** di riserva, stati posti a riposo coi Reali decreti a fianco di ciascuno indicati, sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 1° gennaio 1882:

Maggicre.

Pollo cav. Andrea, 2 gennaio 1881;

Capitani.

Ussino Giovanni, 2 gennaio 1881;
 Jovane cav. Agostino, 20 gennaio 1881;
 Vallerano Pietro, 13 settembre 1881;

Tenenti.

Della Croce Giuseppe, 8 maggio 1881;
 Menicagli Giuseppe, 22 maggio 1881.

Disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con decreti Ministeriali del 19 settembre 1881:

Contri Giovacchino, cancelliere della Corte d'appello di Firenze, promosso dalla 4^a alla 3^a categoria dal 1° settembre 1881, con l'annuo stipendio di lire 3500;
 Soresina Giovanni, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Rovigo, id. dalla 3^a alla 2^a categoria dal 1° agosto 1881, coll'annuo stipendio di lire 2600;
 Riccoboni Vincenzo, cancelliere del Tribunale civile e correzionale di Conegliano, id. dalla 4^a alla 3^a categoria dal 1° agosto 1881, con l'annuo stipendio di lire 2400;
 Amato Luigi, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Napoli, id. dalla 2^a alla 1^a categoria dal 1° agosto 1881, con l'annuo stipendio di lire 1800;
 Ottomano Domenico, cancelliere della Pretura di San Mauroforte, id. id.;
 Farina Pasquale, cancelliere della Pretura di Caulonia, id. id.;

Pessani Giovanni Claudio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Brescia, id. id.;
 Silvestri Giovanni, cancelliere della Pretura di Cammarata, id. id.;
 Coppola Costantino, id. di Castel San Giorgio, id. id.;
 Dito Federico, id. di Aprigliano, id. id.;
 Marino Ascani, id. di Fasano, id. id.;
 Amendola Nicola, id. di Bovino, dal 1° settembre 1881, id.;
 De Laurentiis Michele, id. di Amalfi, id. id.;
 Saleiti Ferdinando, id. di Cagnano Varano, id. id.;
 Naldi Federico, id. di Mandolfo, promosso dalla 3^a alla 2^a categoria dal 1° agosto 1881, con l'annuo stipendio di lire 1600;
 Gaudellini Casimiro, id. di Iseo, id. id.;
 Recchi Bernardino, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Pesaro, id. id.;
 Viganò Giuseppe, cancelliere della Pretura di Menaggio, id. id.;
 Casanova Giuseppe, id. di Fiorenzuola d'Arda, id. id.;
 Greco Biagio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Lagonegro, id. id.;
 Roseti Raffaele, cancelliere della Pretura di Troia, id. id.;
 Quarta Teodoro, id. di Poggiardo, id. id.;
 Carata Francesco, id. di Otranto, id. id.;
 Mirabella Tommaso, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, id. id.;
 Omodei Bartolomeo, id. id. Termini Imerese, id. id. dal 1° settembre 1881, id.;
 Azara Giovanni Antonio, cancelliere della Pretura di Centallo, id. id.;
 Niccolini Cristoforo, id. di Treja, id. id.;
 Astolfi Giovanni, id. di Carpineti, id. id.;
 Sanna-Cherchi Francesco, id. di Pozzomaggiore, id. id.;
 Pinelli Leopoldo, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Napoli, promosso dalla 4^a alla 3^a categoria dal 1° agosto 1881, con l'annuo stipendio di lire 1400;
 Citelli Raffaele, cancelliere della Pretura di Regalbuto, id. id.;
 Pastina Luigi, id. di Laurino, applicato alla cancelleria della Corte di cassazione di Napoli, id. id.;
 Accardi-Alicetta Vincenzo, id. di Caltagirone, id. id.;
 Fiocchi Paolo Antonio, vicecancelliere nel Tribunale civile e correzionale di Asti, id. id.;
 Pestarino Domenico, cancelliere della Pretura di Ovada, id. id.;
 Robotti Stefano, id. di Bistagno, id. id.;
 Boggiani Baldassarre, id. di Costigliole d'Asti, id. id.;
 Bracco Giuseppe, id. di Bassignana, id. id.;
 Dellacasa Ludovico, id. di Molare, id. id.;
 Guarnaschelli Rosario, vicecancelliere aggiunto nella Corte d'appello di Palermo, id. id.;
 Muti Demetrio, cancelliere della Pretura di Scandiano, id. id.;
 Gualdieri Girolamo, id. di Sant'Anastasia, id. id.;
 Valiante Nicola, id. di Solopaca, id. id.;
 Pagani Giovanni, id. di Pianella, id. id.;
 Tortorelli Angelo Raffaele, id. di Ugento, id. id.;
 Planeta Antonino, id. di Centuripe, attualmente in aspettativa per motivi di salute, id. id., conservando l'assegno di aspettativa durante la medesima;
 Gentile Riccardo, id. di Amantea, id. id.;
 Frecentese Giuseppe, id. di Arpino, id. dal 1° settembre 1881 id.;
 Quartaroli Luigi, id. di Tossiccia, id. id.;
 Caccamo Antonino, id. di Naso, id. id.;
 Gatti Demetrio, id. di Piedimonte d'Alife, id. id.;
 Pasqualoni Emidio, id. di Vasto, id. id.;
 Rago Luigi, id. di Sansosti, id. id.;
 Tesi Achille, id. di Gasperino, id. id.;
 Pastori Gio. Battista, id. di Ospitaletto, id. id.;

Zara Francesco, id. di Iglesias, id. id.;

Scoto Vincenzo, id. di Terranova di Sicilia, id. id.

Con decreti Ministeriali del 23 settembre 1881:

Evangelisti Lavinio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario, appartenente al distretto di Bologna, nominato vicecancelliere della Pretura di Bazzano con lo stipendio di lire 1000;

La Piana Giuseppe, già vicecancelliere nella Pretura di Tropea in aspettativa per motivi di salute fino a tutto novembre p. v. e pel quale fu lasciato vacante il posto di vicecancelliere nella Pretura di Bagnara Calabra, richiamato in servizio nell'attuale sua qualità e nella detta Pretura di Bagnara Calabra, dal 1° ottobre 1881, essendo cessati i motivi per cui venne collocato in aspettativa;

Gnecco Michelangelo, vicecancelliere nella Pretura del Sestiere Maddalena in Genova, dispensato dal servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli pel conseguimento di quella pensione che potrà spettargli a termini della legge 14 aprile 1864, numero 1731, dal 1° ottobre 1881;

Boccalone Antonio, vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Ancona, tramutato al Tribunale civile e correzionale di Macerata;

Vianelli Domenico, id. di Fermo, id. di Ancona;

Patrone Benedetto, vicecancelliere della Pretura di Campofreddo, applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Genova, tramutato alla Pretura del Sestiere Maddalena in Genova, cessando dalla detta applicazione;

Pestarinò Giovanni, vicecancelliere della Pretura del Sestiere Prè in Genova, tramutato alla Pretura di Campofreddo ed applicato alla cancelleria del Tribunale civile e correzionale di Genova;

Chiaffrini Alfeo, vicecancelliere della Pretura di San Martino di Albaro, tramutato alla Pretura del Sestiere Prè in Genova;

Mengheri Vitaliano, vicecancelliere della Pretura di Fivizzano, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, con l'annua indennità di missione di lire 150, tramutato alla Pretura di San Martino di Albaro, cessando dalla detta applicazione e relativa indennità;

Gregori Giovanni, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto della Corte d'appello di Genova, nominato vicecancelliere nella Pretura di Fivizzano, con l'annuo stipendio di lire 1000, ed applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Genova, con l'annua indennità di missione di lire 150;

Prati Luigi, vicecancelliere della Pretura di Ginosa, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa per mesi tre, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, dal 1° ottobre 1881, con l'assegno corrispondente alla metà dell'attuale suo stipendio;

Cicarelli Francesco, vicecancelliere aggiunto al Tribunale civile e correzionale di Aquila, applicato alla segreteria della Regia Procura presso il Tribunale medesimo;

De Cecco Alfonso, vicecancelliere della Pretura di Cassino, privato dello stipendio per giorni cinque, fermo in lui l'obbligo di adempiere ai doveri d'ufficio;

Avigliano Francesco Paolo, vicecancelliere del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, applicato per tre mesi alla cancelleria del Tribunale di Benevento dal 1° ottobre 1881;

Lotti Agiò, vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale civile e correzionale di Livorno, nominato vicecancelliere alla Pretura del 2° mandamento di Livorno, con l'attuale stipendio di lire 1000, e con l'aumento del decimo di cui è provvisto;

Novelli Domenico, vicecancelliere della Pretura di Vico Pisano, applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale di Pisa con l'annua indennità di missione di lire 150, nominato vicecancelliere aggiunto nel Tribunale civile e correzionale di Livorno con l'attuale suo stipendio di lire 1000, cessando dalla detta applicazione e dall'indennità di missione;

Mencari Eugenio, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria appartenente al distretto di Lucca, nominato vicecancelliere della Pretura di Vico Pisano con l'annuo stipendio di lire 1000, ed applicato alla segreteria della R. Procura presso il Tribunale civile e correzionale di Pisa, con l'annua indennità di missione di lire 150.

Con decreti Ministeriali del 24 settembre 1881:

Anderloni Gaetano, vicecancelliere della Pretura del 3° mandamento di Brescia, nominato vicecancelliere aggiunto presso il Tribunale civile e correzionale di Este, con l'attuale suo stipendio di lire 1000, conservando l'aumento del decimo di cui è provveduto;

Traverso Enrico, eleggibile agli uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario appartenente al distretto di Napoli, nominato vicecancelliere della Pretura di Cammarata, con l'annuo stipendio di lire 1000;

Savi Pietro, cancelliere della Pretura di Sant'Angelo in Vado, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni dal 1° ottobre 1881, perchè sottoposto a procedimento penale;

Arnone Gerardo, sostituto segretario alla Procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, in servizio da oltre 10 anni, collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per motivi di salute, per mesi sei, con l'annuo assegno pari alla metà del suo attuale stipendio, a datare dal 1° ottobre 1881.

Con R.R. decreti del 26 settembre 1881:

Corona Giovanni, cancelliere della Pretura di Sanluri, collocato a riposo in seguito a sua domanda, a termini dell'articolo 1, lettera B, della legge 14 aprile 1864, num. 1731, dal 16 ottobre 1881;

Calcagni Giuseppe, id. di Montepeloso, id. id.;

Nicoletto Giovanni, id. della Pretura di Santo Stefano del Comino. Il cognome di Nicoletto attribuitogli è, per ogni effetto di legge, rettificato in quello di Nicoletti;

ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA N. 4

Il Ministro dell'Interno,

Vista la legge sulla sanità pubblica del 20 marzo 1865, allegato C, e le istruzioni Ministeriali del 26 dicembre 1871;

Sentito l'avviso del Consiglio superiore di sanità,

Decreta:

Fermo restando il divieto di importazione nel Regno degli animali bovini ed ovini provenienti dall'Impero ottomano, dalla Presidenza di Bombay, dai porti russi sui mari Nero e d'Azoff, dalla Bulgaria, dalla Grecia e dall'Egitto, sono da oggi in poi revocate le ordinanze di sanità marittima n.° 5 del 2 agosto 1875, n.° 7 del 20 dicembre 1877, n.° 4 del 14 febbraio 1878, n.° 12 del 12 agosto 1878, n.° 9 del 3 marzo 1879, per quanto riguarda il trattamento e la disinfezione delle pelli non conciate, della lana, delle corna, unghie, ossa ed altri avanzi animali di dette provenienze, le quali mercanzie potranno perciò essere ricevute in pratica, salvo, per le pelli non conciate, le visite di cui agli articoli 175 e seguenti delle istruzioni Ministeriali suddette.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza.

Roma, addì 31 dicembre 1881.

Il Ministro: DEPRETIS.

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PEI LAVORI PUBBLICI

Visto l'articolo 2 della legge 10 luglio 1881, n. 288 (Serie 3^a), e l'articolo 15 della convenzione di Parigi del 8 novembre 1880, approvata per legge del 14 luglio 1881, n. 305 (Serie 3^a);

Occorrendo designare gli uffici postali che saranno autorizzati col 1° febbraio 1882 al servizio dei pacchi postali, tanto nell'interno del Regno che coll'estero,

Decreta:

Sono autorizzati al servizio dei pacchi postali tanto nell'interno del Regno che coll'estero gli uffici sotto indicati:

Barisciano (provincia di Aquila) — Bitonto (Bari) — Borghetto di Borbora (Alessandria) — Castelbaronia (Avellino) — Castel-franco di Sopra (Arezzo) — Castelgomberto (Vicenza) — Cerignola (Foggia) — Chiaromonte (Sassari) — Confenza (Pavia) — Cutigliano (Firenze) — Diamante (Cosenza) — Erchie (Lecce) — Flumeri (Avellino) — Gioia Tauro (Reggio Calabria) — Guardavalle (Catanzaro) — Laerru (Sassari) — Martis (Sassari) — Monteleone di Puglia (Avellino) — Monte Spluga (Sondrio) — Naro (Girgenti) — Norma (Roma) — Osilo (Sassari) — Palazzuolo di Romagna (Firenze) — Perfugas (Sassari) — Perrero (Torino) — Pescina (Aquila) — Rocchetta Ligure (Alessandria) — Roma, succursale n. 4 (Roma) — San Pancrazio Salentino (Lecce) — Sant'Omero (Teramo) — Scanno (Aquila) — Soave (Verona) — Trissino (Vicenza) — Villabartolomea (Verona).

Roma, addì 24 dicembre 1881.

Pel Ministro: G. DEL GIUDICE.

(NB. Le Amministrazioni degli altri giornali sono pregate di riprodurre il presente decreto).

MINISTERO DELL'INTERNO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli per la nomina triennale di un medico visitatore di 5^a categoria con l'onorario di lire 500, per l'ufficio sanitario in Cuneo.

Gli aspiranti a tale posto debbono fare pervenire al Ministero dell'Interno, non più tardi del 31 gennaio 1882, le loro domande corredate dei documenti prescritti dal regolamento 1° marzo 1864, comprovanti:

1° Di avere conseguito in una Università del Regno la laurea di medicina e chirurgia da tre anni almeno;

2° Di avere frequentato assiduamente, per sei mesi almeno, uno dei principali Sifilicomi del Regno, o un Ospedale con apposite sale destinate a cura delle sifilitiche, ed avervi fatto studi clinici sotto la direzione di medici ordinari;

3° Di avere tenuto buona condotta, adducendo in prova un certificato del sindaco di ogni comune nel quale hanno fatto dimora nel triennio precedente alla domanda;

4° Di avere compiuto gli anni 25.

Sono riguardati come titoli da valere nel concorso:

L'assistenza prestata in un Sifilicomio od in un ufficio sanitario del Regno per un anno;

Lo esercizio dell'arte medica nel ramo speciale di malattie veneree o affini;

Le pubblicazioni che trattino di affezioni sifilitiche od affezioni a quelle attinenti.

Roma, 22 dicembre 1881.

*Il Direttore Capo della 5^a Divisione
CASANOVA.*

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto del R. decreto in data 25 corrente dicembre, a cominciare dal giorno primo del prossimo venturo mese di gennaio, l'interesse dei Buoni del Tesoro che il Governo è autorizzato di alienare è fissato come appresso:

3 per 0/0 poi Buoni con scadenza a 6 mesi;

4 per 0/0 poi Buoni con scadenza da 7 a 9 mesi;

5 per 0/0 poi Buoni con scadenza da 10 a 12 mesi.

MINISTERO DELLA GUERRA

Avviso.

Il Ministero della Guerra rammenta anche quest'anno alle Amministrazioni dei giornali che esso chiede direttamente, o per mezzo degli uffici dipendenti, l'Associazione a quei periodici che gli occorrono, e che non si tiene vincolato a respingere quelli che gli fossero inviati spontaneamente e tanto meno a pagarne il prezzo di associazione.

MINISTERO

DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso.

Si avvisano le Direzioni ed Amministrazioni dei giornali che nell'anno 1882 il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio non si terrà vincolato per il pagamento delle associazioni, che verso quei periodici per i quali verrà chiesta l'associazione, nè s'intenderà obbligato a restituire quelli che, non richiesti, gli venissero spediti.

Roma, 27 dicembre 1881.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di direttore degli studi nel Regio Conservatorio di musica in Milano, al qual posto è annesso lo stipendio di annue lire 4800, oltre l'alloggio e il combustibile.

Il concorso sarà fatto per titoli.

Coloro che intendessero aspirare al suddetto posto dovranno presentare le loro domande su carta bollata da una lira ed i loro documenti al Regio Ministero dell'Istruzione Pubblica in Roma non più tardi del giorno 31 gennaio p. v.

Roma, addì 28 dicembre 1881.

Il Direttore generale: FIORELLI.

AVVISO DI CONCORSO alla cattedra di Letteratura italiana vacante presso la R. Università di Torino.

Essendo vacante la cattedra di Letteratura italiana presso la R. Università di Torino, si avvertono coloro che intendono concorrervi di voler presentare a questo Ministero regolare istanza coi titoli e documenti comprovanti la loro idoneità all'insegnamento di detta materia, e la loro capacità didattica.

Il concorso è per titoli, e dove questi non si trovassero sufficienti per l'elezione, allora la Commissione giudicherà dai titoli quali tra i concorrenti possano essere ammessi ad una prova d'esame. In quest'ultimo caso però la nomina dell'eletto non sarà che di professore straordinario.

Il termine utile per l'ammissione degli aspiranti al concorso scade col 6 marzo prossimo.

Ogni domanda inviata dopo quell'epoca sarà giudicata come non avvenuta.

Roma, 8 novembre 1881.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è ristabilito il cavo sottomarino tra Hong-Kong e Amoy (China). I telegrammi per Amoy riprendono quindi la via normale di Turchia.

Roma, 28 dicembre 1881.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che dal 1° gennaio prossimo, le tasse per gli uffici interni chinesi saranno ridotte come appresso:

A partire da Shanghai, per ciascuna parola

Per Sooshow, lire 0 75 ;

Per Chingiang, lire 0 80 ;

Per Tien-tsin, lire 1.

Roma, 29 dicembre 1881.

Avviso.

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche, residente a Berna, annunzia che è interrotto il cavo sottomarino fra Wladiwostock e Nagasaki. Perdurando l'interruzione fra Amoy e Shanghai, i telegrammi pel Giappone, per Shanghai e per gli uffici interni della China istradansi per la via normale; essi sono inoltrati coi migliori mezzi sul tratto interrotto. La tassa non varia.

Roma, 30 dicembre 1881.

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

Avviso.

A cominciare dal prossimo gennaio, e fino a nuovo avviso, le corrispondenze per l'isola di Terranova, che si spediscono per la via di Inghilterra, avranno utile corso da Torino alle 8 50 ant. di ogni due martedì, a cominciare dal 17 gennaio prossimo.

Le dette corrispondenze proseguiranno da Londra per la via di Queenstown, a mezzo dei piroscafi canadesi, fino ad Halifax, e di là coi piroscafi locali dell'isola di Terranova.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I contadini irlandesi non si contentano più di impedire colla forza i loro *landlords* di cacciare. Essi organizzano ora delle caccie per proprio conto sulle terre privilegiate dei *landlords*, caccie le quali assumono la portata di vere manifestazioni politiche.

Lunedì, più di diecimila uomini, parecchi dei quali a cavallo, accompagnati da cani, musiche e bandiere, erano riuniti per una caccia a Knockacree. I vari gruppi erano comandati da *landleaguers*, e tutti recavano delle fettucce verdi ai cappelli od agli occhielli. Tutta questa gente si è recata a Knockshengown, al nord della contea di Tippe-

rary, rinomata per le sue caccie. La polizia si è contentata di sorvegliare il movimento.

Lo stesso giorno una numerosa banda di uomini accompagnati da cani ha invaso la caccia riservata di Bunrally-Castle, onde uccidervi della selvaggina per i *landleaguers* detenuti a Limerik; ma un forte distaccamento di truppa e di constabili ha dispersi i cacciatori. Un fatto simile occorse nella contea di Westmeath.

Per il rimanente in tutte le contee del sud e dell'ovest le relazioni fra *landlords* e fittavoli sono estremamente tese, e la parola d'ordine *no rente* prevale quasi dovunque, fuorchè in quei casi nei quali i fittavoli sono tentati dalla prospettiva di una riduzione cospicua, che taluna volta ha raggiunta fino la proporzione del 40 per cento.

Finora le intimidazioni e le assegnazioni erano portate direttamente dagli uscieri ai fittavoli recalcitranti sotto la protezione di forti drappelli di soldati. Ma per causa delle ostilità che suscita e dei conflitti ai quali dà luogo questo sistema, il Consiglio privato di Irlanda ha deciso che in avvenire tutte le assegnazioni dirette agli abitanti dei distretti vengano spedite per la posta.

La *Dublin Gazette* ha pubblicato un proclama che proibisce agli abitanti delle contee di Dublino, Waterford, Kildare, Louth, Drogheda, Meath, Tipperary e Wexford di portare armi o di possederne senza essere muniti di speciale autorizzazione.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, in un articolo sulla politica economica del gran cancelliere, si esprime così: "Sono alcuni mesi, si era sparsa la notizia che il signor Gambetta avesse l'intenzione, tosto che egli avesse assunta la direzione del ministero, di rendere obbligatoria in Francia l'assicurazione degli operai.

"Si diceva allora che in una conversazione particolare il principe di Bismarck avesse fatto allusione a questo piano del signor Gambetta. In questi ultimi giorni si è raccontato che il signor Gambetta, nella intenzione appunto di realizzare il suo piano, abbia esaminato a fondo i progetti preparatorii del governo tedesco, e che nel medesimo tempo abbia incaricati degli specialisti francesi di abbozzare i progetti che avrebbero da essere applicati in Francia."

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* soggiunge che di questo passo i progetti del principe di Bismarck potranno essere applicati prima in Francia che in Germania. La *Kölnische Zeitung* esprime per altro il desiderio di sapere se il signor Gambetta intenda di effettuare il suo piano con mezzi uguali a quelli del principe di Bismarck.

Il governatore turco di Smirne ha informato il vescovo metropolitano greco di quella città che d'ora innanzi tutti i greci provenienti dall'Epiro e dalla Tessaglia, i quali prima della cessione di questi territori alla Grecia erano domiciliati in altre parti dell'impero ottomano, saranno trattati come sudditi turchi, ed ha invitato il vescovo a comunicargli una lista degli abitanti di Smirne che rientrano in questa categoria.

Il console di Grecia a Smirne ed il signor Conduriotis hanno protestato, ed hanno inviata una nota a questo oggetto alle potenze, le quali, al dire del Nord, riconoscono

che la ragione è dal lato della Grecia, senza però che si sappia se essa potrà avere una qualunque soddisfazione.

Il *Times* riceve telegraficamente da Alessandria il testo del discorso con cui il kèdivé ha aperto solennemente l'Assemblea dei delegati egiziani. Il discorso suona come appresso:

“ Sono venuto per esprimervi la mia soddisfazione nel vedervi riuniti per discutere sugli interessi nazionali.

“ Dopo il mio avvenimento al trono ho desiderato fermamente ed energicamente di aprire in persona la Camera dei delegati, ma le difficoltà da cui eravamo circondati m'impe-dirono di effettuare prima d'ora le mie intenzioni.

“ Dobbiamo i nostri ringraziamenti alla Provvidenza perchè le questioni finanziarie furono risolte, e, grazie all'aiuto delle potenze amiche, gli oneri dell'Egitto furono alleviati quanto più era possibile. Nulla quindi impedisce l'apertura della Camera, ed io vengo fra voi per aprire la prima sessione. Tutti gli sforzi miei e del mio governo tendono, come sapete, o signori, ad assicurare il benessere della nostra popolazione e l'ordine nella tutela dei suoi interessi, a generalizzare l'amministrazione della giustizia, ed a promuovere la sicurezza di tutti gli abitanti del paese senza distinzione.

“ Questo è lo scopo che mi sono prefisso. Amico dell'istruzione e del progresso, non ho mai cessato dal seguire apertamente quella via sino dal momento in cui assunsi le redini del governo. A voi, o signori, spetta di appoggiarmi in questa via. La Camera dei delegati si dedicherà alla prosperità del paese. Essa si dedicherà interamente agli interessi generali della nazione. Essa rispetterà gli obblighi della legge di liquidazione, come pure tutti gli altri impegni internazionali. Essa non si allontanerà mai da una saggia moderazione, particolarmente necessaria in un periodo di progresso.

“ Signori, dovete essere sempre prudenti, ed uniti insieme strettamente compiremo utilissime riforme in Egitto, col l'aiuto di Dio, del suo profeta, e col potente appoggio di S. M. il sultano, nostro augusto sovrano. »

Il discorso fu molto applaudito. Il presidente, Sultan pascià, in nome dei deputati, augurò a S. A. un lungo e prospero regno.

Secondo una corrispondenza da Costantinopoli del *Journal des Débats*, l'accomodamento conchiuso tra la Sublime Porta ed i delegati dei *bondholders* conterrebbe in sostanza quanto appresso:

L'importo ridotto del debito ottomano si comporrà:

1. Dell'importo delle obbligazioni di ogni prestito ancora circolanti, ridotto al tasso convenuto;
2. Dell'importo delle obbligazioni date in cambio dei certificati provvisori emessi per la metà d'obbligazioni;
3. Dell'importo delle obbligazioni date in cambio dei certificati provvisori emessi per metà d'interessi o di premi.

Tutti i titoli degli antichi prestiti saranno registrati, e il portatore riceverà una quantità di titoli corrispondente all'ammontare del capitale ridotto; i titoli usciti nelle estrazioni precedenti e non rimborsati saranno trattati secondo le istesse norme come i titoli non usciti.

Il Consiglio d'amministrazione avrà il diritto, d'accordo col

governo ottomano, di procedere alla conversione della totalità o di una parte del debito, sempre però coll'approvazione, in Inghilterra, di una maggioranza rappresentante i tre quarti del valore di ogni prestito, e dei sindacati negli altri paesi.

Quanto ai proventi assegnati al pagamento del debito, essi sono: i prodotti delle contribuzioni indirette; i monopoli del tabacco e del sale; l'imposta sul bollo; l'imposta sulla pesca a Costantinopoli e suo territorio; le decime della seta nel territorio di Costantinopoli, come pure di Adrianopoli, Brussa e Samsun; l'eccedenza dei prodotti delle patenti; il tributo del principato di Bulgaria, rimpiazzato, finchè non sia determinato, da una somma di 100 mila lire turche, da prelevarsi sulla decima dei tabacchi; l'eccedente degli introiti dell'isola di Cipro, rimpiazzato, se non si verifica, da una somma di 130 mila lire turche; la contribuzione della Rumelia orientale, fissata in 240 mila lire turche; il prodotto dei diritti sul *tumbeki*, tabacco persiano, fino alla concorrenza di 50 mila lire turche; tutte le somme spettanti al governo imperiale, come parti contributive della Serbia, del Montenegro, della Bulgaria e della Grecia; da ultimo l'eccedenza dei prodotti delle dogane risultante dalla modificazione della misura della tassa, in caso di revisione dei trattati di commercio.

I proventi saranno amministrati conforme ai regolamenti esistenti; però il governo non si oppone, in massima, a che i monopoli del tabacco e del sale siano amministrati per mezzo di regia.

Sul prodotto netto dei redditi delle contribuzioni indirette sarà prelevata ogni anno una somma di 500 mila lire turche per assicurare, fino ad estinzione completa, il servizio delle obbligazioni privilegiate 5 per cento, rappresentanti un importo massimo di 8,170,000 lire turche, e ciò in esecuzione della convenzione del 10 novembre 1879.

Saranno assegnati ogni anno al servizio dell'interesse quattro quinti del prodotto netto dei proventi concessi, ma si preleverà prima la somma necessaria per pagare 1 per cento d'interesse calcolato sul capitale ridotto.

L'interesse non potrà mai oltrepassare il 4 per cento del detto capitale.

Ogni anno sarà assegnato all'ammortamento un quinto del prodotto netto dei proventi, ma questo non potrà oltrepassare l'1 per cento del detto capitale ridotto. Il di più sarà versato al tesoro.

Per il servizio d'ammortamento i prestiti sono costituiti in gruppi come appresso:

- Gruppo I. — Prestiti 1858 e 1862.
- Gruppo II. — Prestiti 1860, 1863, 1864 e 1872.
- Gruppo III. — Prestiti 1865, 1869 e 1873.
- Gruppo IV. — Debito generale e lotti turchi.

Pagato l'1 per cento per interessi del capitale ridotto, il di più, fino alla concorrenza di un quarto per cento del capitale ridotto, sarà impiegato nello ammortamento del gruppo I, poi del II, poi del III, e da ultimo del IV gruppo.

Questi sono sostanzialmente i termini della convenzione, la cui esecuzione è affidata ad un Consiglio di amministrazione.

“ I delegati, conchiude il corrispondente dei *Débats*, hanno

compiuto abilmente e saggiamente l'opera loro; spetta ora agli amministratori di migliorarla nella misura dei mezzi loro, e di mostrarsi degni della fiducia che si testimonierà loro nominandoli, e dei vistosi stipendi che sono loro assegnati. I rappresentanti che verranno dall'estero percepiranno duemila sterline, e quelli dell'interno milleduecento sterline all'anno. »

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 30. — Ali Nizami pascià e Reschid bey, provenienti da Berlino, sono arrivati qui e furono ricevuti dall'imperatore e dal conte Kalnocky.

Il *Fremdenblatt* dice che non sono incaricati di una missione speciale, ma che nondimeno avranno acquistata la convinzione che è una diffidenza affatto ingiustificata quella che gli avversari dell'Austria cercano di suscitare a Costantinopoli.

Londra, 30. — Ieri fu arrestato in Irlanda certo Connel, possessore di armi e di carte. Tale arresto è creduto importante.

Parigi, 30. — La *Lanterne* crede che Waldeck-Rousseau si dimetterà prima della riunione della Camera.

In una riunione dei senatori della Senna. Freycinet pronunziò un discorso applaudito. La sua candidatura è probabile.

Roma, 30. — Oggi è stato approvato l'orario per i treni internazionali del Gottardo.

Madrid, 30. — La conversione del debito ammortizzabile interno, cominciata ieri, procede bene.

Londra, 30. — Lo *Standard* ha da Vienna che Kalnocky e Kallay ricevettero cordialmente Ali Nizami e Reschid b. y. Kalnocky li assicurò che la Turchia poteva contare sull'amicizia dell'Austria finchè le sue intraprese saranno pacifiche.

Costantinopoli, 30. — Il vapore *Petersbourg*, della Società russa di navigazione, proveniente da Shanghai, affondò presso i Dardanelli.

Madrid, 30. — Le LL. MM. partiranno il 5 gennaio e visiteranno Lisbona, Coimbra ed Oporto.

Parigi, 30. — Il trattato di commercio fra la Francia e la Svezia fu firmato.

Madrid, 30. — Sagasta lesse il decreto che sospende le sedute della Legislatura.

La riapertura delle Cortes avrà luogo probabilmente in marzo.

R. ISTITUTO VENETO DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

APPENDICE

ai temi di premio proposti nella solenne sua adunanza del giorno 15 agosto 1881

PREMIO DI FONDAZIONE TOMASONI

Concorso per l'anno 1885 proclamato nella suddetta pubblica adunanza.

Un premio di italiane lire 5000 (cinquemila) « a chi detterà meglio la storia del metodo sperimentale in Italia » (Testamento olografo del 4 dicembre 1879).

Avvertenze.

« Espongo le vicende e i progressi del metodo sperimentale in Italia, principalmente studiato nelle sue applicazioni alle scienze fisiche, con particolare riguardo a tutto ciò che esso offre di notevole nei quattro secoli fra il principio del decimoquinto e la fine del decimottavo, comprendendo la scoperta della pila voltaica. A compiere la trattazione del quesito basterà aggiungere un rag-

guaglio storico, ristretto all'Italia, sul progressivo e rapido svolgimento non solo delle scienze fisiche, ma benanco delle economiche e sociali per opera del metodo sperimentale. »

NB. « Opportuna introduzione al corpo principale dello scritto dovrebbe essere un cenno storico riassuntivo di quanto si operò nell'antichità in Italia con indirizzo sperimentale, studiando le cause per le quali quelle sane idee rimasero affogate sotto la marea dei peripatetici sedicenti seguaci di Aristotile. Opportuna conclusione del lavoro medesimo dovrebbe essere lo studio della influenza esercitata dalla scuola Galileiana, mettendo in luce se e qual parte abbiano avuta gli stranieri nella definitiva adozione del metodo sperimentale. »

Essendosi ritardata la pubblicazione del programma, il termine del concorso viene prolungato a tutto il febbraio 1885.

Condizioni del concorso.

Nazionali e stranieri, eccettuati i membri effettivi del R. Istituto Veneto, sono ammessi al concorso. Le Memorie potranno essere scritte nelle lingue italiana, latina, francese, tedesca ed inglese; e dovranno essere presentate, franche di porto, alla segreteria dell'Istituto stesso.

Secondo l'uso, esse porteranno un'epigrafe ripetuta sopra un viglietto suggellato contenente, il nome, cognome e domicilio dell'autore. Verrà aperto il solo viglietto della Memoria premiata; e tutti i manoscritti rimarranno nell'Archivio del R. Istituto, a guarentigia dei proferiti giudizi, con la sola facoltà agli autori di farne trar copia autentica d'ufficio a proprie spese.

Il risultato del concorso si proclama nell'annua pubblica solenne tornata dell'Istituto.

Venezia, 13 novembre 1881.

Il Presidente: G. BUCCHIA.

Il Segretario: G. BIZIO.

NOTIZIE DIVERSE

Monumento Secchi. (Comunicato). — Il signor conte Almerigo Da Schio, direttore dell'Osservatorio meteorico di Vicenza, ha con delicato pensiero scritto e pubblicato un *Calendario meteorologico* per la provincia di Vicenza, destinando il provento della vendita a beneficio del monumento. Il 2° reggimento dei granatieri, di stanza in Reggio, oltre all'aver cooperato all'impresa colla gentile concessione della banda musicale per dare concerti, volle concorrere con una cospicua offerta raccolta in seno al reggimento stesso. Il sig. conte Francesco Vespignani inviava al Comitato lire 100 per conto della primaria Associazione cattolica artistica di carità reciproca in Roma. Offrirono inoltre il Consiglio provinciale di Catania, i municipi di Canicattì, di Lugo, Bomporto (Modena), Fiesole (Firenze), Bagnolo San Vito (Mantova) e Savignano sul Panaro. La sottoscrizione procede così molto bene, ed è a sperarsi che in un'opera di carattere nazionale e di vantaggio per la scienza la più gran parte dei comuni italiani vi saranno rappresentati.

Italiani all'estero. — Si legge nel *Daily News*: « Siamo informati che la Facoltà universitaria, nell'adunanza di sabato, accogliendo l'unanime proposta del Comitato di scelta, elesse il dott. Eugenio Londini all'ufficio di cancelliere, bibliotecario ed insegnante di lingua e letteratura italiana nel Collegio suddetto. Il dott. Londini, che da molti anni dimora in Liverpool, è ben noto per i suoi diuturni rapporti con la biblioteca dell'Ateneo, e come un abile maestro di italiano. Egli è laureato dall'Università di Siena, in Italia, dove ha conseguita una duplice laurea dottorale, ed è un gentiluomo fornito di molta cultura classica e letteraria, che lo rende degno di occupare un posto decoroso nella nostra nuova Università. »

Il dottore Eugenio Londini, scrive il *Liberio Cittadino*, è oriundo della provincia di Grosseto.

Ferrovia del Gottardo. — Telegrafano alla *Gazzetta Ticinese*, in data di Airolo, 28:

Il treno inaugurale per il gran tunnel del Gottardo giunse ieri sera ad Airolo alle ore 5 40, e ne ripartì per Göschenen alle ore 6 20; fra gli altri personaggi, si distinguevano nel convoglio i signori consiglieri federali Bavier e Welti. Domani avrà luogo il collaudo tecnico.

I conduttori e i postiglioni postali del Gottardo riceveranno tutti un premio da 50 a 200 franchi per i lunghi e buoni servizi prestati.

Decessi. — Il *Temps* del 28 annunzia la morte, in età di 71 anni, del generale barone De Juniac, che contava cinquant'anni di servizio.

— Il signor Sallard, avvocato, grande proprietario nel cantone di Provins, e deputato del dipartimento di Senna e Marna, è morto in età di 54 anni.

— A Beaucamps, presso Vitry-le-François (Marna), è morto il generale di divisione marchese Carlo Filippo Edoardo de Liniers, grande ufficiale della Legion d'onore.

— Il conte Carlo Connestabile della Staffa, redattore capo del *Journal de Rome*, è morto a Perugia in età di 27 anni.

LA TELEGRAFIA DELLO STATO IN ITALIA (1880)

Dalla Direzione generale dei telegrafi dello Stato venne ora pubblicato il rendiconto o rapporto statistico sul servizio telegrafico nell'anno 1880.

Il relatore nota addirittura, fin dalle prime linee della relazione, che nell'anno 1880 si ebbe, in confronto del precedente, " un notevole aumento nell'estensione delle linee, nel numero degli uffici telegrafici, nella quantità dei telegrammi e nel prodotto netto. "

Il numero dei telegrammi giunse nel 1880 a 6,763,200; dei quali 5,384,749 spediti nell'interno del Regno, 971,709 all'estero.

L'aumento tra gli uni e gli altri sull'anno precedente fu di oltre 620,000 telegrammi.

Lo specchio del numero dei telegrammi privati spediti dagli uffici, relativamente alle varie regioni dello Stato, presenta le maggiori cifre (oltre 780 mila telegrammi) per la Sicilia; seguono la Lombardia (720... mila); la Campania (610... mila); la Toscana (530... mila); il Piemonte (499... mila); il Veneto (463... mila); la Liguria (446... mila); le minori cifre si riferiscono alla Basilicata (83... mila) ed all'Umbria (59... mila).

In quanto all'estero risulta aumentata la corrispondenza telegrafica coll'America, la Francia, la Gran Bretagna; diminuita coll'Austria-Ungheria, Russia, Svizzera e Turchia europea; rimasta stazionaria col Belgio, Germania e Spagna.

Il numero dei telegrammi governativi e di servizio ascese a 456,232, con un aumento sul 1879 di oltre 27 mila.

Notiamo ancora, quanto alla causa o qualità dei telegrammi, che quelli riferentesi ad affari di Borsa e commercio sono in ragione di 43 80 per cento per l'interno; per l'estero di 67 72; a notizie politiche nell'interno di 0 94; 1 24 per l'estero.

I reclami furono di 16 per errori; 217 per ritardi o mancato recapito; 34 per rettificazioni.

Il servizio dei vaglia telegrafici continuò nel movimento ascensionale, raggiungendo la cifra di 182,777 telegrammi, per un valore di oltre 43 milioni di lire.

Il prodotto del servizio telegrafico fu di lire 8,983,976 in aumento di 875 mila lire sull'esercizio del 1879; contro una spesa di poco più di 7 milioni; l'utile netto fu pertanto di 1,745,505 — non compreso il servizio telegrafico pel Governo.

La lunghezza delle linee telegrafiche aumentò di 581 chilometri, cioè il loro sviluppo da 25533 chilometri salì a 26114. La lunghezza dei fili aumentò di 1632 chilometri. Il loro sviluppo, che era, alla fine del 1879, di chilometri 84101, salì a chilometri 85733.

I nuovi uffici telegrafici aperti al servizio del pubblico nel 1880 furono 93, dei quali 22 esercitati dalle Amministrazioni ferroviarie e 71 dall'Amministrazione dei telegrafi.

Alla fine dell'anno il servizio telegrafico privato era fatto da 2324 uffici.

BOLLETTINO METEORICO DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 30 dicembre

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno.....	sereno	—	9,1	— 1,5
Domodossola	sereno	—	12,6	3,3
Milano.....	sereno	—	9,2	1,5
Venezia	coperto	calmo	10,0	1,1
Torino.....	1/2 coperto	—	9,3	2,2
Parma.....	sereno	—	10,4	1,5
Modena.....	nebbioso	—	9,5	0,2
Genova.....	coperto	calmo	15,0	9,3
Pesaro.....	sereno	calmo	15,1	— 1,0
P. Maurizio..	1/4 coperto	calmo	14,0	8,5
Firenze.....	sereno	—	9,8	— 2,3
Urbino.....	sereno	—	11,2	1,3
Ancona.....	sereno	calmo	10,2	3,6
Livorno	nebbioso	—	13,0	—
C. di Castello	nebbioso	—	11,2	— 4,0
Camerino	sereno	—	10,5	3,0
Aquila.....	sereno	—	6,6	— 2,3
Roma.....	sereno	—	12,6	0,0
Foggia.....	sereno	—	15,2	2,2
Napoli.....	1/2 coperto	legg. mosso	13,9	8,2
Potenza.....	sereno	—	12,3	2,5
Lecca	nebbioso	—	14,2	5,3
Cosenza	sereno	—	12,2	2,6
Cagliari	sereno	calmo	14,0	4,0
Catanzaro ...	sereno	—	10,4	4,8
Reggio Cal...	sereno	calmo	14,5	9,2
Palermo.....	sereno	calmo	15,0	4,2
Caltanissetta	sereno	—	10,5	5,0
P. Empedocle	sereno	calmo	14,3	8,1
Siracusa.....	1/4 coperto	calmo	14,2	5,8

TELEGRAMMA METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, li 30 dicembre 1881.

Pressione lentamente e generalmente decrescente in tutta l'Europa; minima (743) sulle isole Ebridi, massima 772 sull'Ungheria; Algeri 765.

In Italia barometro livellato sul 769 nel continente e Sicilia, segna invece 767 mm. a Cagliari.

Cielo sereno o nebbioso, vento quasi calmo.

Temperatura cambiata irregolarmente.

Mare calmo.

Osservatorio del Collegio Romano — 30 dicembre 1881.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m,65.

	8 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	769,5	769,3	768,3	768,3
Termomet. esterno (centigrado)	1,0	10,2	11,4	6,3
Umidità relativa....	89	75	76	92
Umidità assoluta...	4,38	7,04	7,73	6,61
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 1	N. 0	N. 1	Calma
Stato del cielo.....	0. vapori bassi	10. quasi coperto	3. cumuli	2. nebbia bassa

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Massimo = 11,5 C. = 9,2 R. | Minimo = 0,0 C. = 0,0 R.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del di 31 dicembre 1881.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1882	—	—	90 65	90 60	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860/64 ..	1° ottobre 1881	—	—	91 95	91 90	—	—	—	—	—
Prestito Romano, Blount	—	—	—	—	—	—	—	—	—	91 50
Detto Rothschild	1° dicembre 1881	—	—	—	—	—	—	—	—	96 "
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 ..	1° aprile 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1881	500	360	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi ..	—	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° gennaio 1881	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° luglio 1881	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1170 "
Banca Generale	—	500	250	—	—	—	—	717 "	716 "	—
Banca Nazionale Toscana	—	1000	700	—	—	—	—	—	—	—
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano ..	—	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° ottobre 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	500 "
Banco di Roma	1° luglio 1881	500	250	645 "	644 "	—	—	648 "	647 "	—
Banca Tiberina	—	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito ..	1° ottobre 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	457 "
Fondataria (Incendi)	1° gennaio 1881	500 oro	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Idem (Vita)	—	250 oro	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	905 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società italiana per condotte d'acqua ..	—	500 oro	150 oro	—	—	—	—	—	—	530 "
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas ..	—	500	500	905 "	900 "	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	479 "
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro) ..	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza ..	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferrovie Sarde nuova emiss. 3 0/0 ..	1° ottobre 1881	500	500	—	—	—	—	—	—	275 "
Az. Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani ..	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
1 ^a e 2 ^a emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro. .	—	537 50	537 50	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430	430	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	OSSERVAZIONI
Parigi	90	—	—	—	Prezzi fatti:
Marsiglia	90	100 95	100 70	—	5 0/0 (2° sem. 1881) 93 25 fine prossimo.
Lione	90	—	—	—	Londra chèques 25 44.
Londra	90	25 48	25 42	—	5 0/0 (1° gennaio 1882) 90 00 cont.
Augusta	90	—	—	—	Cert. sul Tesoro, emiss. 1860-64 91 50 cont.
Vienna	90	—	—	—	Banca Generale 717, 716 50, 716 fine prossimo.
Trieste	90	—	—	—	Banco di Roma 647, 648 fine pr.
Oro, pezzi da 20 lire	—	20 49	20 47	—	Anglo-Romana per l'illuminazione a gas 900 cont.
Sconto di Banca 5 0/0	—	—	—	—	

Il Deputato di Borsa: O. SANSONE.

SOCIETÀ ANONIMA **della Strada Ferrata da MORTARA a VIGEVANO**

(1^a pubblicazione).

La Direzione della Società notifica:

Che a termini della deliberazione 24 settembre 1881 dell'assemblea generale degli azionisti, la quale mandò attuarsi nel detto anno 1881 l'ammortizzazione delle Azioni della Società in base all'art. 49 dello statuto sociale, ed in conformità del relativo regolamento approvato dalla prescritta assemblea generale, ha proceduto alla pubblica estrazione di n. 12 Azioni per la tangente di questo primo anno di estinzione, da ammortizzarsi le dette Azioni mediante rimborso del relativo capitale di lire 500 caduna;

Che li numeri designativi delle Azioni favorite dalla sorte sono li seguenti:

1° Estratto N. 834	7° Estratto N. 2044
2° » » 2128	8° » » 691
3° » » 600	9° » » 728
4° » » 502	10° » » 2154
5° » » 1422	11° » » 1867
6° » » 238	12° » » 2382

Che a termini dello statuto e regolamento succitati:

Le Azioni estratte hanno diritto alla percezione dell'interesse semestrale in corso, ed in scadenza al 20 marzo 1882, dalla quale epoca cessa per le medesime ogni decorrenza di interesse (art. 49 dello statuto ed articoli 8 e 12 del regolamento).

Il pagamento o rimborso del capitale delle Azioni estratte, a lire 500 caduna, si farà, contro rimessione dei titoli di esse Azioni, dal primo aprile del seguente anno 1882, dalla Banca Agricola Industriale in Vigevano, e dalla Banca Musso e Guillo in Torino (art. 49 dello statuto ed articolo 9 del regolamento).

In cambio delle Azioni rimborsate e rimesse alla Cassa sociale (Banche predette) gli azionisti riceveranno nuovi titoli portanti li stessi numeri di esse Azioni, chiamati titoli di dividendo, i quali, al pari delle Azioni in circolazione, saranno ammessi al deposito per l'intervento alle assemblee generali degli azionisti, e conserveranno gli stessi diritti delle Azioni non estinte sull'aver della Società eccedente il capitale nominale, cessando dal partecipare all'anno interesse (art. 49 dello statuto ed art. 12 del regolamento).

I titoli di dividendo potranno essere o nominativi od al portatore, secondo il desiderio dei possessori delle Azioni da estinguersi, i quali ne faranno analogia dichiarazione alla Cassa (Banche suddette), mediante appositi moduli predisposti presso la Cassa stessa. La consegna del nuovo titolo avrà luogo 15 giorni dopo la suddetta dichiarazione (art. 13 del regolamento).

Le Azioni estratte e non presentate al rimborso entro dieci anni dopo la pubblicazione dei relativi numeri nella Gazzetta Ufficiale del Regno saranno considerate distrutte, ed il loro ammontare sarà devoluto alla Società (articolo 50 dello statuto ed art. 11 del regolamento).

Vigevano, addì 26 dicembre 1881.

7056

LA DIREZIONE.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE **della Divisione di Padova (6^a)**

Avviso d'Asta di primo incanto.

Si notifica che nel giorno 7 del prossimo venturo gennaio 1882, ad un'ora pomeridiana, presso la Direzione suddetta, sita in Corte Capitaniato, n. 258, si procederà, avanti il signor direttore, col mezzo di partiti segreti, all'appalto per la provvista di

Frumento occorrente al Panificio militare di Padova
per l'ordinario servizio della panificazione.

DESIGNAZIONE del magazzino al quale dove essere consegnato il genere	GRANO DA PROVVEDERSI		Quantità per cadaun lotto Quintali	Somma per cauzione di cadaun lotto	Rate uguali di consegna
	Qualità del genere	Quantità totale in quintali			
Panificio militare di Padova	N. strale	8000	80	100	L. 200

Tempo utile per le consegne — La consegna della prima rata dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire dal giorno successivo a quello in cui il fornitore riceverà l'avviso dell'approvazione del contratto; quella della seconda in 10 giorni, con l'intervallo di giorni 10 dalla prima consegna; e così per la consegna della terza.

Il grano da provvedersi dovrà essere nostrale, del raccolto 1881, del peso non minore di chilogrammi 75 per ogni ettolitro, di qualità corrispondente al campione esistente presso questa Direzione, ed alla condizioni dei capitoli speciali, i quali sono visibili presso questa e presso tutte le altre Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti, mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo ordinario da lira una.

Potranno essere presentate offerte cumulative per diversi ed anche per tutti i lotti.

Il deliberamento avrà luogo lotto per lotto a favore dell'accorente che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto nella propria scheda un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito dal Ministero della Guerra in apposita scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il prezzo dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità del partito, da pronunciarsi, seduta stante, dall'autorità che presiede all'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo d'aggiudicazione, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomeridiane del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre a questa Direzione la ricevuta comprovante il deposito provvisorio di lire duecento per ogni lotto.

Il deposito dovrà effettuarsi nella Tesoreria provinciale di Padova, oppure in quelle delle città dove hanno sede Direzioni o Sezioni di Commissariato militare, le quali, come si dirà in appresso, sono autorizzate ad accettare i partiti.

La somma costituente il deposito dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

Le ricevute non dovranno essere incluse nei pieghi contenenti le offerte, ma presentate separatamente.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta da bollo ordinario da lira una, o che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle Direzioni o Sezioni di Commissariato militare di tutto il Regno, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto, e consti del pari ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le offerte di coloro che hanno mandato di procura non sono accettate e non hanno valore se i mandatari non esibiscono in originale autentico od in copia autenticata l'atto di procura speciale.

Sono nulle le offerte fatte per via telegrafica.

Le spese tutte relative agli incanti ed ai contratti, cioè di segreteria, carta bollata, di stampa, d'inserto, di registro, saranno a carico del deliberatario. Sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti, e di quelli che esso appaltatore richiedesse.

Dato in Padova, addì 28 dicembre 1881.

7033

Il Capitano Commissario: G. CASTELVETRI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di martedì 17 gennaio prossimo venturo, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi al prefetto, o chi per esso, coll'intervento di un ufficiale del Genio civile, si addiverrà, col metodo dell'estinzione della candela vergine, all'incanto per lo

Appalto della manutenzione del tronco della strada nazionale n. 11, di 2^a categoria, da Alghero a Bosa, compreso fra il rivo Enas, confine della provincia, e l'abitato di Suni, della lunghezza di metri 10156, durante il novennio dal 1° aprile 1882 a tutto marzo 1891, in base all'annua somma di lire 6407 56, soggetta a ribasso.

L'impresa è vincolata all'osservanza del capitolato speciale e di quello generale in data 9 luglio ultimo scorso, visibili nella segreteria di questa Prefettura nelle ore d'ufficio.

Le offerte di ribasso non potranno essere inferiori di lira una per cento sulla detta somma di lire 6407 56.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi a farvi partito dovranno presentare, oltre i certificati prescritti dall'articolo 2 del detto capitolato generale, la quitanza di una Cassa di Tesoreria provinciale, costante di avere depositata la somma di lire 600, avvertendo che non saranno accettate offerte con deposito in contanti od in altro modo.

In caso di deliberamento il termine utile per presentare offerte di ribasso, non inferiori del ventesimo, sul prezzo del deliberamento stesso, è fissato a quindici giorni, e scade col mezzo di mercoledì 1° febbraio p. v.

Avvenendo l'aggiudicazione definitiva l'accoltario dovrà, entro otto giorni dalla data dell'aggiudicazione stessa, presentarsi in questa Prefettura per la stipulazione dell'atto di sottomissione, ed a garanzia degli obblighi assunti prestare la cauzione definitiva, corrispondente ad una mozza annata di canone d'appalto depurato dal ribasso d'asta.

Le spese tutte di pubblicazione, asta, contratto, copie, registro, e qualunque altra, sono a carico del deliberatario.

Cagliari, li 22 dicembre 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura

Il Segretario incaricato: E. AVONDO.

7084

al 10 del mese di Dicembre 1881.

ATTIVO.			
Cassa e riserva.			L. 18,822,935 03
Cambiali e boni del Tesoro	a scadenza non maggiore di 3 mesi.	L. 19,447,414 27	
pagabili in carta	id. maggiore di 3 mesi	2,815,262 82	21,762,676 59
Portafoglio	Cedole di rendita e cartelle estratte		21,762,676 59
	Boni del Tesoro acquistati direttamente		
	Cambiali in moneta metallica		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica		
Anticipazioni			1,062,035
	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca	L. 12,233,837 60	
	Id. id. per conto della massa di rispetto	1,348,872 40	14,182,710
Titoli	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		
	Effetti ricevuti all'incasso		
Crediti			32,042,028 87
Sofferenze			100,609 74
Depositi			14,252,556 81
Partite varie			7,751,161 81
	TOTALE		L. 109,988,750 85
Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso.			871,705 42
	TOTALE GENERALE.		L. 110,855,456 27

Capitale	L.	80,000,000	"
Massa di rispetto	{ Ordinaria	1,863,618	45 }	8,657,972	80
	{ Straordinaria	1,794,865	86 }		
Circolazione biglietti di Banca	41,691,150	"
Conti correnti ed altri debiti a vista	174,582	88
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	5,603,339	88
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro.	14,252,596	81
Partite varie	13,318,760	12
								TOTALE	L. 108,723,899	97
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	2,182,058	80
								TOTALE GENERALE	L. 110,855,456	27

Oro ed argento	L. 8,745,096
Bronzo	164,747 58
Biglietti consorsiali	11,135,911 50
Biglietti d'altri istituti d'emissione.	3,778,240
TOTALE	L. 18,823,935 03

Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	"	"
Per le anticipazioni su titoli e valori	"	6
Per le anticipazioni su sete	"	6
Sui conti correnti passivi	"	"

Da restare in circolazione	Valore	Numero	Somma	Da levarsi di corso	Valore	Numero	Somma
	50	65,867	3,293,350 00		0 50	145,800	72,900 00
	100	69,575	6,957,500 00		1	23,100	23,100 00
	200	43,994	8,798,800 00		2	7,500	15,000 00
	500	27,017	13,508,500 00		5	1,000	5,000 00
	1000	8,903	8,903,000 00		10	1,100	11,000 00
					20	4,900	98,000 00
			Totale L. 41,461,150 00				Totale L. 230,000 00

Il rapporto fra la riserva „ 14.895.828 „ la circolazione L. 41.691.150 00 e gli altri debiti a vista „ 174.582 86 è di uno a 2 81

Prezzo corrente delle azioni.	L.	900
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato		4 29

Il Capo Contabile
A. CARRARESI.

(1ª pubblicazione)

Ad istanza di Bolanetto Maria Giacinto, moglie di Carlo Regis, residente in Caselle, ammessa al gratuito patrocinio per decreto 23 novembre 1881, rappresentata dal causidico capo Innocenzo Bussola, venne dal Tribunale civile di Torino emanato provvedi-

mento la data 17 d'embre 1881, col quale si ordinò assumersi dal pretore di Caselle, all'uopo delegato, sommarie giurate informazioni sull'assenza del Gaspare Bolanotto in Giovanni, già domiciliato in L. yel, e si mandò pubblicare e notificare il provvedimento stesso a termini dell'articolo 23 del Codice civile.

Torino, 22 dicembre 1881.
7083 BUSALA proc. capo.

AVVISO DI QUARTO INCANTO.

(1^a pubblicazione)

Si rende noto che nel giorno 12 gennaio 1882, alle ore 11 ant., avrà luogo avanti il R. Tribunale di Velletri la vendita dell'infraescritto fondo, stimato lire 970 (novecentosettanta), col ribasso di altri due decimi, e per conseguenza si aprirà l'incanto sulla somma di lire 496 64 (quattrocentonovantasei e centesimi sessantaquattro), ad istanza di Morresi Sebastiano, ammesso al gratuito patrocinio con decreto 2 marzo 1880, a danno di S. nesti Giovanni.

Secondo piano di casa, sita in Valmontone, vicolo Sant'Andrea, num. 1, confinante col beni Furla e vicolo sud-detto, salvi ecc., distinta in catasto n. 23 sub. 1, gravata dell'annua tassa di lire 15 (quindici), in base a lire 8:6 (ottocentosessici).

Velletri, 27 dicembre 1881.
7087 PIETRO avv. VAGNOZZI proc.

PRETURA MANDAMENTALE di Marino.

Si deduce a pubblica notizia che con decreto sopra ricorso del 23 cadente mese di dicembre, il sig. pretore del suddetto mandamento nominò il signor Ottomani avv. Luigi, domiciliato in Roma, in via de' Pastori, n. 133, a curatore della eredità giacente di Catuffi Nicola, di Marino.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, addì 27 dicembre 1881.
7100 SALV. TRUBIANI cane.

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Nel giorno trenta gennaio 1882, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo a quinto ribasso, espropriato in danno di Emilio Raggi, ad istanza della ditta Fratelli Ferri:

Casa posta in Roma, vicolo Vecchiarelli, numeri 41 al 45, al numero di mappa 283.

L'incanto verrà aperto sul prezzo di lire 10,067 15.

Roma, 30 dicembre 1881.
7095 AVV. CARANCINI ALESSANDRO.

Istanza per nomina di perito.

Rendesi di pubblica ragione che il sottoscritto procuratore dei signori donna Maria Perz y Vincente, vedova del defunto di lei marito don Luigi Maria Moreno y Godoy fu conte di Fluente Blanca, ed altri eredi del medesimo defunto conte, stante la non emessa relazione del sig. perito Marco Giannitti, deputato con decreto del 7 settembre 1881, ha, con ricorso di questo stesso giorno, fatto istanza al signor presidente del Tribunale civile di Roma perchè si compiacca nominare un perito giudiziale per la stima dell'utile dominio di una vigna posta nel suburbio di Roma, fuori la porta Flaminia, contrada Monti Parioli (Monte San Valentino), sita al vicolo dell'Arco Oscuro, fuori la detta porta, distinta col numeri di mappa 475 a 478 sub. 1 e 2, 1078, 1081, 479 sub. 1, della mappa 158, gravata dell'annuo canone di lire 242 a favore Colonna, confinanti Cardelli Stolz, Vannutelli e la via pubblica, salvi ecc., da subastarsi detto fondo a carico dei signori Guglielmo e Francesco Gnecco, come da preceetto immobiliare del 15 luglio 1881, u-scelere Mercatelli, trascritto all'ufficio delle ipoteche di Roma il 21 detto, vol. 921, n. 154.

Roma, 30 dicembre 1881.
7098 AVV. TORQUATO TANCREDI proc.

N. 320.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 21 gennaio p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale dei ponti e strade, e presso la R. Prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla manutenzione dal 1° aprile 1882 al 31 marzo 1891 del tronco della strada nazionale n. 11, detta del Moncenisio, compreso fra Susa ed il confine francese, in provincia di Torino, della lunghezza di metri 27474, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 30,225.

Perchè coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 7 luglio 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Torino.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una Cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente, o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori, ha le cognizioni e la capacità necessarie per l'esecuzione e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 3000, ed alla metà dell'annuo canone di deliberamento quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffici offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 28 dicembre 1881.

7085

Il Opposizione: M. FRIGERI.

AVVISO.

(2^a pubblicazione)

Nel giorno 30 gennaio 1881, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo, espropriato in danno del signor Liverziani Achille del fu Giuseppe, domiciliato in Roma, via Paola, num. 18, ad istanza della signora Maria Parri, autorizzata ed assistita dal proprio marito signor avv. Filippo Cagliati, domiciliato in Roma, piazza San Marcello, n. 255, ed elettivamente in via della Frea, presso lo studio del procuratore signor avv. Francesco Orlando, da cui è rappresentata:

Casa posta nel comune di Roma, via dei Serpenti, numeri civi i 46 e 47, composta di secondo e terzo piano e scritte, segnata col numero di mappa 1294, rione 1, subalterni 2 e 3, gravata dell'annua imposta erariale di lire 133 35.

La vendita sarà fatta in un sol lotto e l'incanto si aprirà sul prezzo offerto dalla creditrice istante, e cioè su lire 6001 15.

Il deliberatario acquisterà i fondi con tutti i diritti ed oneri, con tutte le servitù attive e passive che vi fossero inerenti.

Roma, 29 dicembre 1881.

7094 ORLANDO avv. FRANCESCO proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE DI VELLETRI.

(1^a pubblicazione)

Bando di vendita e rinvio d'incanto.

Nel giudizio di espropriazione immobiliare promosso da Agostino Ettore, Enrico e Maria, e per questi due ultimi Saulini don Camillo, tutore, coeredi della fu Vittoria Romani, domiciliati elettivamente nello studio legale dell'avv. Federico Mesci, da cui sono rappresentati, col beneficio del gratuito patrocinio, con ordinanza 21 marzo 1879,

Contro

Romani signor Ottaviano, domiciliato a Velletri, contumace,

Si fa noto al pubblico che nella udienza del giorno 12 gennaio 1882, alle ore 10 antimeridiane, nella sala delle pubbliche discussioni, si procederà al nuovo incanto, con ribasso di due decimi sul primitivo prezzo di et m., dei fondi appartenenti al signor Ottaviano Romani, e già descritti nel precedente bando, che trovansi depositati in questa cancelleria, alle condizioni tutte in quel bando riportate, e sui relativi prezzi, tenuto conto del ribasso di due decimi.

Velletri, 28 dicembre 1881.

7096 AVV. FEDERICO MESCI.

AVVISO.

All'onorevole signor Presidente e signori componenti della sezione di accusa della Corte di Trani,

A termini degli articoli 834 e 837 C. di e di procedura penale, si domanda che la sezione di accusa dichiari con sub parere, osservati i documenti che i presentano, avere diritto ad ottenere riabilitazione il signor Guglielmo Gallo fu Carmine, domiciliato in Molfetta, già condannato dalla C. r. e di assise di Trani alla pena di sette anni di reclusione ordinaria, con sentenza 19 aprile 1869, commutata in reclusione militare con successiva sentenza 2 luglio 1872, e ridotta di sei mesi per decreto Reale 26 gennaio 1873, come colpevole di ferite volontarie, che produssero la morte, col beneficio del scorpato fine e delle circostanze attenuanti, in persona di Domenico Calò, di Molfetta.

Dai documenti esibiti risulta:

a) Che la pena veniva scontata, e quindi Gallo veniva scarcerato al 20 ottobre 1875;
b) Che da quel momento in poi ha conservato sempre buona condotta;
c) Che dimorava così per sei anni e più nel Regno;
d) Che gli ultimi tre anni li passava senza interruzione nella città di Molfetta.

Trani, dicembre 1881.
7103 L'avvocato PUGLIESE.

ESTRATTO

7108

di contratto di società.

Si rende di pubblica ragione, a termini e per gli effetti dell'art. 161 e seguenti del Codice di commercio, che con atto privato del 25 ottobre p. p., registrato in Roma il 15 novembre 1881, reg. 133, n. 18098, tra i signori ing. Domenico S. Iari, Gerardo Meloni e Gregorio Bonfiglietti, si è costituita una società in nome collettivo, sotto la ditta Solari, Bonfiglietti e Meloni, con sede in Roma, per l'escavazione, lavorazione e vendita dei selci, petrisco e scaglioni, per la durata di anni otto da cominciare nel 1° novembre 1881 e terminare col 31 ottobre 1889, col capitale di lire cinquantamila. La firma sociale è Solari, Bonfiglietti e Meloni, e non vincolano la società se non gli atti che portano la firma individuale dei tre soci come appresso:

Per la ditta Solari, Bonfiglietti e Meloni, Domenico Solari, Gregorio Bonfiglietti e Gerardo Meloni;

Per tutti gli incassi e pagamenti però rimane delegato il socio Gregorio Bonfiglietti.

PRETURA MANDAMENTALE di Marino.

Il sottoscritto fa noto che con atto del 24 cadente mese, seguito nella cancelleria della suddetta Pretura, i signori Martella Giovanni, Martella Pio, Martella Ermista e Martella Angelo, domiciliati in Marino, dichiararono di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità della defunta loro moglie e madre rispettiva Bellucci Teresa fa Francescantonia, morta in Marino al 26 settembre ultimo.

Dalla cancelleria della suddetta Pretura, addì 27 dicembre 1881.

7099 Il cane. SALV. TRUBIANI.

AVVISO.

Il presidente del Consiglio notarile di Cassino, Visti gli articoli 10 e 135 del testo unico della legge notarile in vigore, e 23 del regolamento relativo,

Rende noto che trovansi vacanti gli uffici notarili stabiliti nei comuni di Bracco, Castelforte, Monte San Biagio, Settefrati e Viticuso, ed Acquafredda. Fa invito a coloro che ne hanno la capacità legale a volersi concorrere.

Gli aspiranti a tali posti dovranno esibire le loro domande, coi documenti necessari, alla sede del Consiglio notarile entro quaranta giorni dal di della pubblicazione del presente.

Cassino, 27 dicembre 1881.
7108 Il presidente P. RANALDI.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN ROMA

Avviso d'Asta per secondo incanto.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto addì 15 dicembre 1881 per l'appalto della rivendita dei generi di privativa n. 10, nel comune di Roma, via Bonella, civ. n. 33, nel circondario di Roma, provincia di Roma, e del presunto reddito annuo di lire 2641 45, si fa noto che nel giorno 16 del mese di gennaio anno 1882, alle ore 2 pomeridiane, sarà tenuto nell'ufficio d'Intendenza in Roma un secondo incanto ad offerte segrete, avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino delle privative in Roma (1° circondario).

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolo ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzion generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di finanza e presso l'ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare, nel giorno e nell'ora suindicati, in plico suggellato, la loro offerta in iscritto all'ufficio d'Intendenza in Roma.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;

2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;

3. Essere garantite mediante deposito di lire 264 14, corrispondente al decimo del presunto reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o Buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;

4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti, o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite, o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, semprechè sia superiore o almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dallo articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta di aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

Roma, il 26 dicembre 1881.

7059

P. r. l'Intendente: ROSALBA.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN CAGLIARI

Avviso per miglioria

non inferiore al ventesimo del prezzo d'aggiudicazione.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 25 novembre 1881, per lo appalto della rivendita di generi di privativa, situata in Iglesias, n. 3, si rende noto che nel secondo incanto oggi seguito l'appalto per un novennio della predetta rivendita venne deliberato pel prezzo offerto di annue lire 1102, e che l'insinuazione di migliori offerte in aumento della predetta somma, le quali non dovranno essere inferiori al ventesimo di essa, potrà essere fatta nell'ufficio di questa Intendenza nel termine perentorio di giorni 15, decorribile da oggi e scadente alle ore 12 meridiane del giorno 7 gennaio 1882.

Dall'Intendenza delle finanze in Cagliari, li 23 dicembre 1881.

7097

L'Intendente: F. GARIN.

SOCIETÀ ITALIANA PER CONDOTTE D'ACQUA

La Società Italiana per condotte d'acqua previene i possessori dei certificati provvisori nominativi con quattro decimi versati, nonché i possessori dei titoli al portatore, che a partire dal 5 gennaio prossimo verrà pagato sui medesimi il coupon d'interesse semestrale al 31 dicembre 1881, in ragione del cinque per cento all'anno in oro, ovvero in carta al cambio del giorno, netto di ritenuta per tasse di ricchezza mobile.

Il pagamento suddetto sarà fatto in Roma, presso la sede della Società, piazza Montecitorio, n. 121, p. p.; a Torino, presso il Banco U. Geisser e C.; ed a Parigi, Lione, St-Etienne e Marsiglia, presso la rispettabile Società dell'Unione Generale.

Roma, 29 dicembre 1881.

7078

LA DIREZIONE.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI SASSARI

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 10 antimeridiane di sabato 14 p. v. gennaio, in una delle sale di questa Prefettura, dinanzi il prefetto, o chi per lui, si addiverrà, col metodo della candela vergine, all'incanto, per lo

Appalto delle somministrazioni in natura dei commestibili e combustibili necessari pel mantenimento delle guardie e dei detenuti, nonché per gli altri bisogni di servizio della Casa penale di Tempio dal 1° febbraio 1882 al 31 dicembre 1884, e nella quantità secondo il quadro sottoindicato.

Le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sul montare complessivo di ogni lotto.

L'asta verrà aperta sulla base del prezzo determinato per ogni lotto indicato nel pedissequo quadro, tenendosi distinta licitazione per ciascuno di essi, secondo l'ordine progressivo.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato in data 8 ottobre 1881, visibile in questa Prefettura dalle 9 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima esibire un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente; inoltre dovranno giustificare la loro idoneità e responsabilità per essere ammessi a farvi partito.

I concorrenti dovranno depositare in contanti, o in biglietti aventi corso legale, una somma equivalente al 3 per cento dell'importare del lotto o lotti ai quali vogliono concorrere.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni otto da quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto, e non adempiendovi perderà il deposito, il quale andrà ipso jure a beneficio dell'Amministrazione.

Il del beratario definitivo dovrà poi somministrare una cauzione corrispondente al 5 per cento dell'importare della sua impresa, mediante vincolo di cartelle nominative del Debito Pubblico dello Stato, o col deposito di titoli al portatore dello stesso Debito valutati al corso di Borsa, oppure del corrispondente capitale nella Cassa dei Depositi e Prestiti.

Il termine per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiore al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Lotti	GENERI	QUANTITÀ di ogni genere da prevedersi durante l'appalto	PREZZO D'ASTA per ogni genere	AMMONTARE della fornitura		Deposito per lotto all'asta
				per ogni genere	per ogni lotto	
1	Pane bianco . . . Chil.	2403	0 60	14,418	70,379 76	2112
	Pane per detenuti sani	121656	0 46	55,461 76		
2	Carne di vitello . . .	20859	1 10	22,977 90	22,977 90	690
	Carne di vacca . . .					
	Carne di bue e manzo .					
3	Vino Ett.	138 92	50	7,916	9,723 60	292
	Aceto	44 44	40	1,777 60		
4	Riso Chil	13592	0 70	9,514 40	15,843 90	475
	Fagioli e legumi secchi	12459	0 50	6,379 50		
	Paste di 1ª qualità . .	3872	0 74	2,865 28		
	Paste di 2ª qualità . .	17607	0 54	9,507 78		
5	Semolino	825	0 74	610 50	12,983 56	390
	Farina di granturco . .					
6	Patate	5841	0 14	817 74		
	Rape	1808	0 08	144 64	5,293 52	160
	Erbaggi	19687	0 22	4,331 14		
7	Olio d'ulivo per condim.	405	1 70	688 50		
	Petrolio raffinato . .	3380	1 30	4,394	7,548 50	228
	Olio d'ulivo per illumin.	1644	1 50	2,466		
8	Burro	60	4	240		
	Strutto	65	2 60	169		
	Lardo	1970	2 10	4,137	6,386	192
	Cacio	400	1 30	520		
	Latte di vacca . . . Litri	420	0 40	168		
	Uova Dozz.	1440	0 80	1,152		
9	Legna di essenza forte Mir.	21300	0 34	7,242		
	Ceppi id.					
	Carbone	5038	0 80	4,076 80	14,320 70	445
	Paglia	3906	0 65	2,538 90		
	Foglie di granturco . .	642	1 50	963		

Sassari, 22 dicembre 1881.

Per detto Ufficio di Prefettura

Il Segretario incaricato: L. DE-LORENZO.

7081

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.